

Appuntamenti della settimana

Domenica 26 novembre 2023 - Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
Giornata dell'impegno dell'Azione Cattolica | Battesimi di Federico e Giorgia Mogni, Alessandro e Chiara Perazzo chiesa parrocchiale ore 16.00

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Martedì 28 novembre 2023

Laboratorio Liturgico ore 19.00

Giovedì 30 novembre 2023

Gruppo biblico oratorio ore 18.30-20.00

Venerdì 1° dicembre 2023

Catechesi adulti oratorio ore 9.30 | Spazio (non solo) compiti per IV e V scuola primaria e per secondaria di I grado oratorio ore 15.00-16.15 | Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 | Incontro VIII tappa oratorio ore 17.30-19.00 | Incontro gruppo ADO superiori oratorio ore 18.00-20.00 | Laboratorio biblico oratorio ore 18.30-19.45

Domenica 3 dicembre 2023 - I Domenica di Avvento

Vendita di torte sul sagrato della chiesa parrocchiale dopo le Messe | Liturgia della Parola ragazzi catechesi antica parrocchiale ore 10.15 | Adorazione eucaristica chiesa parrocchiale ore 17.30

VENERDÌ 8 DICEMBRE: SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA - FESTA PATRONALE

Dalle 8.30 alle 18.00 bancarella di Natale in Largo Quarenghi, a cura del gruppo Longuelo Terrasanta e di altri volontari della comunità, per i bambini beduini e le donne di Nazareth. Alle 21.00 concerto "Omaggio a Maria" in chiesa parrocchiale all'insegna della musica gospel: obbligo di registrazione via mail a segreteria@parrocchiadilonguelo.it. Posti limitati.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

AUSCHWITZ E LA SHOAH: VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO IN POLONIA

Viene organizzato un viaggio/pellegrinaggio in Polonia, con visita di Cracovia e Auschwitz-Birkenau, dal 17 al 21 luglio 2024: iscrizioni esclusivamente via mail a segreteria@parrocchiadilonguelo.it.

RACCOLTA FONDI PER LA TERRA SANTA

La Caritas Diocesana e il Centro Missionario hanno aperto una raccolta fondi per sostenere l'opera del Cardinale Pizzaballa. È possibile partecipare con bonifico su tre conti correnti:
IBAN IT225076011110000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas
IBAN IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS
IBAN IT86F0538711104000042727731 intestato a Centro Missionario Diocesano
indicando come causale "Un aiuto per la Terra Santa 2023".



Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo 26 novembre 2023

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (34,11-12.15-17)

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (22/23)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare. / Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, / mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,20-26.28)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, male-

detti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

L'importanza della giustizia alla fine dei tempi: al momento della resa dei conti, cosa determinerà la benedizione di Dio e il possesso del regno? Quanti malintesi si creavano ogni volta che Gesù pronunciava simili parole, promettendo potenza e gloria ai suoi amici? I racconti degli evangelisti ci riportano spesso le attese dei discepoli: nel regno, potremo sedere accanto al tuo trono, Gesù, e aiutarti nel governo del mondo? Prenderemo parte al tuo dominio sui popoli? E quanto dobbiamo aspettare perché questo avvenga: manca tanto? Gesù passa gran parte dei suoi anni di predicazione e di segni a chiarire il grande equivoco del possesso del Regno ai suoi amici, che si aspettano da lui grandi imprese guerresche. Ma l'uomo non capisce il progetto di Dio che si compie in lui: nel suo regno non si renderà onore al re ma ai più piccoli tra i sudditi, a quelli più bisognosi (fame, sete, nudità) ma non necessariamente i migliori (coloro che stanno in prigione). Questo brano ci ricorda il manifesto del regno che troviamo proprio in Matteo, nel discorso della montagna, ovvero il brano delle beatitudini. L'impegno dei discepoli di Gesù deve essere davvero rivolto al capovolgimento dell'idea di Dio: non un re-tiranno, ma un genitore empatico e generoso che vuole la felicità dei suoi figli. Forse, può essere accaduto, nella storia, che sia esistito un buon sovrano, ma nessuno può avere abbondato nella gratuità nei confronti dei suoi sudditi come fa Cristo-Re e come fanno, a suo nome, tutti i suoi amici che formano la sua chiesa. La lotta pacifica dei cittadini del regno - perché trionfi il desiderio di bene, perché si diffonda la pace che è pienezza e abbondanza - non deve arrestarsi mai. Il regno è un'eredità impegnativa: le aspettative dei discepoli - cui si accennava all'inizio - andarono disilluse ai piedi della croce, sul Calvario. Ma solo a partire da quel traumatico evento riuscirono a comprendere le tante parole che Gesù aveva detto per loro. Dobbiamo essere grati a questi primi fratelli in Cristo, alla chiesa primitiva, per il grande sforzo che ha fatto per raggiungerci nello spazio e nel tempo con la buona notizia del regno. Sta per iniziare l'avvento: è il re bambino che attendiamo; è il principe dei piccoli e dei poveri; è il Figlio di Dio che è Padre. Siamo coinvolti in una grande storia di tenerezza sovrabbondante che ci "piove" addosso... Abbiamo motivo per gioire e per sentirci coinvolti, per accogliere e per dare, per costruire il bello e il buono, ed accettare che a regnare tra gli uomini sia solo l'amore, che si fa cura, perdono, accoglienza, carità.